

Primi bilanci sul blocco festivo della circolazione

Al turismo l'«austerità» è costata 1.500 miliardi

Ora si pensa di sostituire i divieti al traffico con l'aumento della benzina a trecento lire il litro — Nessuna seria politica per il trasporto pubblico. Una indagine dell'ACI — Targhe alternate fino al 12 maggio prossimo?

Gravissimo incidente presso Brindisi

Bus di pendolari contro autocolonna: 2 morti e 27 feriti

Il pullman ha urtato un convoglio di camion militari - Le vittime sono i conducenti dei veicoli



L'autobus dopo lo scontro col camion militare

Dal nostro corrispondente

BRINDISI, 21. Due morti e 27 feriti, di cui quattro in gravissime condizioni, sono il tragico bilancio di un grave incidente stradale avvenuto ieri sera tra Mesagne e Lariano, sulla strada nazionale per Taranto, nella tarda serata. A causa della nebbia, calata all'improvviso, un pullman carico di operai pendolari si è scontrato frontalmente con un pesante automezio della Marina militare, che faceva parte di una autocolonna del battaglione «S. Marco» di ritorno a Brindisi dalle esercitazioni.

so del pullman coinvolto nell'incidente che si dirigeva a Francavilla Pontana, a 40 chilometri dal capoluogo, e che trasportava gli operai del turno in uscita delle 22. Sul grave ed annoso problema dei pendolari è stato indetto dalla P.M. per il 26 marzo a Taranto un convegno regionale per affrontare i problemi del trasporto e della tutela degli operai e dei conducenti dei mezzi extra urbani.

Palmiro De Nitto

In ottobre a Firenze congresso mondiale sul cancro

Si sono concluse oggi, nell'Istituto nazionale per la cura dei tumori, a Milano, le riunioni del comitato scientifico che ha il compito di definire il programma del prossimo congresso mondiale del cancro. Il congresso, che è giunto alla sua undicesima edizione, si terrà dal 20 al 26 ottobre di quest'anno a Firenze e si articolerà in altre sedi della Regione Toscana. L'importantissimo avvenimento vedrà la partecipazione di oltre diecimila scienziati, di cui 2.100 saranno relatori. Nel corso dei lavori, durati quattro giorni, il comitato scientifico preparatorio ha constatato tra l'altro che, grazie ad un'intensa attività di affinamento delle tecniche tradizionali, la mortalità degli ammalati di cancro è passata dal 90 al 50 per cento.

Rinnovata richiesta dopo un clamoroso caso di emarginazione infantile

Un normale servizio scolastico per gli handicappati

E' della scorsa settimana la notizia che i genitori degli alunni «regolari» di una scuola elementare di Roma hanno ottenuto, attraverso una precisa azione, il rinvio di una «cassa» che venivano bambini appartenenti ad una comunità di nomadi venissero ammessi dalle classi normali e isolati in una pluricassa creata appositamente per loro. Gli zingari, sono apparsi «diversi» e quindi la loro esclusione dalla comunità, un'azione di natura quasi autotomica. La responsabilità delle famiglie che hanno dato l'ostacolo al piccolo nomadi, convinte di difendere il bene dei propri figli, è stata limitata, in questo caso specifico quasi nulla, a responsabilità delle autorità scolastiche.

no i bambini handicappati, è purtroppo presente spesso anche fra famiglie che non campo sociale e politico hanno posizioni sinceramente democratiche. Non è facile, infatti, sottrarsi alle suggestioni propagandistiche e quasi docu-culturali con le quali le classi dirigenti sfruttano la istintiva diffidenza verso coloro che appaiono diversi e in volontà di esclusione. Recentemente, nell'interessante convegno nazionale dell'AIAS (associazione italiana assistenza spastici) alcune giovani maestri hanno reso note le loro esperienze. In una classe di una scuola di viale Mazzini, un bambino di nome «Giovanni» aveva una paralisi cerebrale. In un'altra classe, un bambino di nome «Giovanni» aveva una paralisi cerebrale. In un'altra classe, un bambino di nome «Giovanni» aveva una paralisi cerebrale.



ALBERTI DICE DI NON SAPER NIENTE

E' proseguito ieri davanti ai giudici del Tribunale di Palermo il processo contro gli esponenti della «nuova mafia». L'udienza è stata occupata dall'interrogatorio di Gerlando Alberti, il noto boss attorno al cui nome ruotano quasi tutti gli episodi delittuosi sul quale è incentrato il procedimento. (Il primo a destra) sul banco degli imputati, parrucchino, ha detto di non sapere niente sui delitti a lui attribuiti. Nella lunga deposizione ha sostenuto che la sua agiata posizione economica è dovuta al commercio del quale è molto abile, e che si è fatto molti nemici a causa della sua «fortuna con le donne». Nella foto: Gerlando Alberti (il primo a destra) sul banco degli imputati.

f. c.

Tortuosi e complessi collegamenti tra i vari rapimenti organizzati dall'«anonima sequestri»

Scomparendo indiziato del sequestro Torielli dopo la liberazione di Rossi di Montelera

Difficilissime le indagini degli inquirenti - Guardia di Finanza e carabinieri scavano nella cascina di Francesco Guzzardi vicino a Vigevano - Si tratta di un personaggio già coinvolto in precedenti indagini - Altri due arresti a Messina per il rapimento Marullo

Dalla nostra redazione

MILANO, 21. Guardia di Finanza e carabinieri hanno passato la giornata di oggi ad ispezionare e scandagliare tutto il sottosuolo della cascina Cerro, a sette chilometri da Vigevano. La cascina è di proprietà di Francesco Guzzardi, fratello di Calogero e Michele che a suo tempo vennero arrestati per il sequestro Torielli. Nella medesima cascina ha svolto le funzioni di guardiano di porci per anni, quel Giusto Saitta che è stato barbaramente ucciso a Palermo il giorno successivo al rilascio di Pietro Torielli. Il Saitta, che era giunto in aereo da Palermo a Milano il giorno precedente il pagamento dell'ultima rata di quel riscatto di un miliardo e mezzo che avrebbe dovuto restituire la libertà al commerciante vige-

vanese ed era ripartito, sempre aereo il giorno successivo al pagamento e quindi un giorno prima del rilascio del Torielli, è sempre stato sospettato di essere uno dei «corrieri» usati dalla «anonima sequestri» per trasportare il denaro dei riscatti. Qualche «sgarbo» deve essergli costato la vita. I carabinieri della compagnia di Abbiadoro, al comando del capitano Ghivini, iniziarono subito le ricerche del terzo fratello Guzzardi, Francesco, appunto, che però è sempre risultato inafferrabile per i carabinieri, anche se non temeva di farsi vedere tranquillamente in pubblico recandosi in ristoranti alla moda o sbrigliando personalmente le proprie faccende negli uffici pubblici dei Comuni dove aveva «affari». Ogni qualvolta, però, un carabiniere usciva dalla caserma di

Vigevano con il compito di «inviare» il signor Francesco Guzzardi a presentarsi in caserma, questi si volatilizzava letteralmente. Il fatto che questa mattina carabinieri e militari della Guardia di Finanza si siano recati alla cascina Cerro ed abbiano iniziato un'accuratissima perquisizione, conferma ancora una volta l'esistenza di un'unica trama nella vicenda dei rapimenti. Vigevano e Trezzano sul Naviglio tornano dunque al centro dell'inchiesta sui rapimenti. A Vigevano, nel dicembre del '72 venne rapito Pietro Torielli ed il suo sequestro, conclusosi dopo 33 giorni e dietro il pagamento della somma iperbolica di un miliardo e mezzo, fu quello con cui «esordì» l'anonima sequestri. A Trezzano sul Naviglio si arrivò nel corso delle indagini condotte dai carabinieri della compagnia di Vigevano. Il giorno successivo al rilascio di Pietro Torielli vennero infatti fermati e poi arrestati i fratelli Michele e Calogero Guzzardi, fratello di Francesco di questi, Giancarlo Ferri, figlio del custode della villa Torielli e la madre, Caterina Misti, in quanto sospettati di aver preso parte al rapimento. Caterina Misti, sorella di Giancarlo Ferri, venne successivamente prosciolta in quanto sul suo conto non risultarono indizi sufficienti a giustificare una incriminazione, cosa che avvenne invece per gli altri tre, due dei quali, Giancarlo Ferri e Calogero Guzzardi, ottennero la libertà provvisoria poco tempo dopo. In carcere rimaneva solo Michele Guzzardi che aveva un «fratello amico» a Trezzano che sarà successivamente arrestato e arrestato è stato il sequestro di Pietro Torielli. Si trattava di Giuseppe Ciulla che attualmente si trova in carcere a sua volta perché sospettato di essere stato uno degli organizzatori del sequestro Torielli.

Nel pomeriggio di ieri a Campobasso

Ragazzo di 17 anni si uccide perchè accusato di furto

Un sacerdote lo avrebbe sorpreso mentre forzava una cassetta delle elemosine — Si è impiccato ad un albero alla periferia della città

CAMPOBASSO, 21.

Un ragazzo di 17 anni si è impiccato nel primo pomeriggio di oggi, dopo essere stato arrestato sotto l'accusa di furto di una cassetta delle elemosine. Il giovane, Pietro Rusconi, era stato accompagnato nella mattinata negli uffici della squadra mobile dal parroco della chiesa di S. Maria della Libera. Questo sosteneva di aver sorpreso Pietro in chiesa mentre forzava la cassetta delle elemosine. Gli agenti hanno denunciato il giovane e lo hanno trattenuto per alcune ore in stato d'arresto, ma poi, con-

siderando le particolari condizioni di salute del ragazzo, che soffriva di epilessia, hanno fatto presente al magistrato la opportunità di lasciarlo in libertà provvisoria. Infatti, il sostituto procuratore della Repubblica, verso le 13,30 di oggi, dopo averlo interrogato, lo ha rilasciato. Pietro, però, non è andato a pranzo a casa. Probabilmente non ha avuto il coraggio. Si è allontanato verso un boschetto alla periferia della città. Qui lo hanno trovato verso le 16, impiccato al ramo d'un albero con la cinta dei pantaloni stretta attorno al collo.

r. b.

Saranno processati ad Arezzo

In 12 a giudizio: rapirono il medico di San Marino

A conclusione dell'istruttoria per il rapimento del medico di San Marino Italo Rossini e di sua figlia Rossella, rilasciati dopo 15 giorni di prigionia in seguito al pagamento di un riscatto di 252 milioni di lire, il giudice istruttore di Arezzo Chimentani ha rinviato a giudizio 12 persone. Di queste, sei sono già detenute, quattro sono a piede libero e due sono latitanti. Per sequestro di persona a scopo di estorsione e per associazione per delinquere compariranno il 26 aprile prossimo davanti ai giudici Francesco Manca di 35 anni, suo fratello Costantino di 37 anni, Giovanni Giuseppe Spiga di 43 anni, tutti di Sedilo (Cagliari); Sebastiano Fiori di 28 anni, di Nuoro. Cosimo Formino di 36 anni di Palermo, Santino Rubanu di 39 anni di Orrologio (Nuoro), Agnazio Biscu di 32 anni di Orrologio (Nuoro) e Sebastiano Moro di 49 anni, di Nuoro. Gli ultimi due sono latitanti. Davanti ai giudici compariranno anche Basilio Rubanu, fratello di Sabino, accusato di falsa testimonianza e di favoreggiamento personale continuato; la moglie e la figlia del latitante Sebastiano Moro, Antonietta Bua e Aurelia Moro, accusate di possesso e cambio di banconote provenienti dal riscatto della famiglia Rossini; Paolo De Roma, accusato di falsa testimonianza.

AREZZO, 21.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Messina, dott. Zumbo, ha emesso altri due ordini di cattura nell'ambito delle indagini sul sequestro di Francesco Marullo, lo studente universitario di 23 anni rapito il 15 febbraio scorso e rilasciato dopo una settimana, dietro pagamento di un riscatto di 300 milioni. I carabinieri hanno arrestato Santino Giannetto, di 34 anni, verniciatore di mobili, e Candeloro Maimone, di 40 anni, commerciante di cucine componibili. Il primo, nei giorni scorsi, secondo un rapporto informativo degli investigatori che da tempo lo sospettavano, si è recato a Catania dove ha versato, in un istituto di credito, la somma di tre milioni e mezzo, chiedendo un assegno bancario, intestato ad un nominativo di poco diverso dal suo. Il titolo era stato successivamente girato a Candeloro Maimone.

Taglieggiamenti mafiosi a Crotone

Catturato al completo il clan dei Venno

CROTONE, 21. Con venti ordini di cattura — diciannove dei quali già eseguiti — emessi dal Procuratore della Repubblica di Crotone dottor Filippelli nei confronti di altrettante persone accusate di associazione per delinquere, estorsione continuata aggravata e guardia abusiva un duro colpo è stato inferto all'organizzazione mafiosa che con il sistema delle «mazzette» si era fatta pesantemente sentire sui commercianti, camionisti, piccoli imprenditori economici e semplici cittadini della città e del comprensorio.

Tutti gli accusati — alcuni dei quali già in stato di detenzione sotto l'imputazione di gravi delitti quali l'uccisione dei fratelli Feudale, avvenuta la scorsa estate, e di attività mafiose — si rifanno al «clan» dei Venno il cui «capo» Luigi, 65 anni (accusato di concorso in omicidio aggravato) sta scontando all'Asinara la condanna a cinque anni di soggiorno obbligato emessa qualche mese fa dai giudici di Catanzaro. Unico «assente» alla cattura è Sergio Venno, figlio di Luigi scagionato nel dicembre scorso — e da allora scomparso dalla circolazione — a seguito di decisione peraltro annullata in sede di Appello dalla sezione Istruttoria di Catanzaro adottata dal giudice istruttore di Crotone dottor Comodoro per mancanza di indizi sull'accusa di concorso in omicidio. Sulla tecnica usata dagli accusati per le estorsioni, gli inquirenti, indovinando, fra l'altro, gli «avvisi» seguiti da ruberie presso cantieri e commercianti della città.

SUL N. 12 DI Rinascita da oggi in tutte le edicole

- Dalla crisi al referendum (editoriale di Emanuele Macaluso)
- Il Vietnam di nuovo in prima linea (conversazione con Pietro Ingrao e Renato Zangheri, a cura di Romano Ledda)
- Peggioramento nella continuità (di Aniello Coppola)
- I «disubbidienti» in campo cattolico (di Franco Bertone)
- Il dibattito tra comunisti nella campagna per il divorzio (di Alberto Cecchi)
- Lo Stato in appalto? (di Enzo Modica)
- Questo è davvero l'anno dell'Europa (di Tullio Vecchiotti)
- La crisi del taylorismo come ideologia (di Ferdinando Chiaromonte)
- Portogallo: il boomerang della guerra coloniale (di Mario Galletti)
- INCHIESTA TRA GLI URBANISTI / 2
- Lo specchio di una crisi (colloquio con Ludovico Quaroni, a cura di Ottavio Cecchi)
- I moderni feudatari (di Mario Tronti)
- CINEMA - Com'era la guerra fredda a Hollywood (di Mino Argentieri)
- MUSICA - I miti di Wagner senza la sua musica (di Luigi Pestalozza)
- ARTI - Treccani: diario lirico dell'anima (di Franco Solmi)
- LA BATTAGLIA DELLE IDEE - Edoardo Salzano, Meccanismi dell'edilizia; Mario Lunetta, Politica culturale e regioni; Mino Argentieri, La parola poetica di Zavattini
- Quel 23 marzo a Regina Coeli (di Antonello Trombadori)

Marisa Musu